

Prima puntata alla scoperta di un fenomeno economico di grande interesse e potenzialità

EDITORI PAVESI: TANTI E DI QUALITÀ'



di MARIO CANTELLA

Gli editori della provincia di Pavia presenti alla fiera del libro del territorio pavese, tenutasi lo scorso mese di maggio a Rivanazzano, erano 28. Alla Camera di Commercio sono 77 le imprese associate che dichiarano a vario titolo di occuparsi di editoria e quindi di libri.

Un fenomeno rilevante che, a partire da questo numero di Pavia Economica, cominciamo ad indagare facendo parlare direttamente i protagonisti.

La prima puntata del nostro viaggio ci porta a Varzi dove si trova la sede e gli stabilimenti della "Guardamagna editore" condotta da Corrado e dal fratello Luigi. Una tipografia storica avviata dal padre che aveva rilevato la casa editrice "Degrandi" fondata alla fine dell'Ottocento.

Partiamo dagli inizi e dalla decisione di diventare editori.

Alla base c'è l'amore per il libro stampato e per le edizioni curate nei minimi particolari, come purtroppo se ne fanno sempre meno. Il primo titolo porta la data 1989 ed è una raccolta di canti popolari del Brallo curati dalla professoressa Luisa Del Giudice e realizzato con il contributo dell'Amministrazione Provinciale e dell'Università di Pavia. Adesso abbiamo in catalogo qualcosa come 400 titoli.

Una vostra caratteristica è l'attenzione alla storia locale e in particolare alla Resistenza.

Uno dei libri più venduti è "La Resistenza e i suoi caduti tra Lesima e il Po" di Ugo Scagni, storico di Stradella. Siamo già alla terza ristampa e continuiamo a riscontrare una attenzione soprattutto tra i giovani. Altre collane di successo sono "Gente del Ticino" e le guide turistiche specializzate in escursioni a piedi, mountain bike e con le slitte trainate da cani, tutte dedicate all'Oltrepò Pavese e all'Appennino.

Ma siete conosciuti anche per le preziose e curatissime edizioni letterarie ed artistiche. In particolare quelle letterarie nascono in stretta collaborazione con l'Università di Pavia.

Il rapporto con l'ateneo pavese è molto forte, grazie in particolare alla figura e all'amicizia con Angelo Stella che adesso dirige il Centro Studi Manzoni. Uno degli ultimi volumi curati insieme risale al 2009 ed è la ristampa de "La peste di Milano del 1630" di Giuseppe Ripamonti che ispirò i "Promessi Sposi" del Manzoni.

Parliamo dei problemi con i quali dovete confrontarvi e scontrarvi ogni giorno.

Il problema principale è la distribuzione ed i costi che le grandi strutture ci chiedono e che arrivano fino a 60% del costo di copertina. Se consideriamo anche il margine per le librerie, diventa impossibile pensare di avere una diffusione capillare e organizzata. Quindi ci pensiamo direttamente puntando sul contatto diretto, come all'Iper di Montebello dove abbiamo avuto a disposizione uno spazio specifico. Ma il vero problema è che la scelta che abbiamo fatto sui libri di qualità, di ricerca storica e di valorizzazione di un territorio, può reggere solo se le istituzioni cofinanziano le nostre pubblicazioni.

Dopo la chiusura di "Parole nel tempo" a Belgioioso forse manca un appuntamento con i piccoli editori e quindi anche con gli editori della provincia di Pavia.

A Rivanazzano ci stanno provando, ma personalmente ritengo che la sede ideale deve essere Pavia e la Camera di Commercio potrebbe pensare ad una iniziativa per valorizzare quello che in fondo è un settore di qualità di questo nostro territorio.